

G.P. da Palestrina (1525-1594)
Lamentationum Liber Tertius. Feria V in Coena Domini

Coro polifonico

Anno di prima esecuzione 2017

Descrizione

Il libro delle Lamentazioni, composto da cinque canti elegiaci, è stato scritto in ebraico e la sua redazione è avvenuta probabilmente in Palestina dopo la rovina di Gerusalemme nel 587 a.C. La tradizione cristiana lo attribuisce al profeta Geremia, ma non è escluso che possa essere opera di più autori.

L'opera descrive in termini pungenti il lutto della città e dei suoi abitanti causato dall'assedio, dalla cattura e dalla distruzione del Tempio ad opera di Nabucodonosor, re di Babilonia. La tragica sorte di Gerusalemme diventa simbolo di ogni dolore patito dall'uomo. Tuttavia, dai lamenti addolorati scaturisce un sentimento di fiducia indefettibile in Dio e di pentimento profondo, che costituisce il valore intrinseco del libro.

Le prime quattro lamentazioni sono acrostiche: ogni strofa inizia successivamente con una delle 22 lettere dell'alfabeto ebraico. La quinta non è acrostica, anche se si compone di 22 versetti, quante sono le lettere dell'alfabeto ebraico. Attraverso l'artificio letterario dell'acrostico si vuole indicare la totalità del dolore umano, come se questi canti lo esprimessero dall'*Aleph* al *Thau*, dalla *A* alla *Zeta*.

Nella tradizione cristiana le lamentazioni entrarono nella liturgia della Settimana Santa, quale pianto sulla passione e morte di Gesù. Il lamento, il dolore, la ribellione dinanzi alla sofferenza, l'angosciata ricerca di un perché al proprio patire, diventano in queste pagine un grido di preghiera e invito alla speranza.

Programma

G.P. da Palestrina (1525-1594)

Lamentationum Liber Tertius. Feria V in Coena Domini

LECTIO I

Incipit Lamentatio

ALEPH. Quomodo sedet

BETH. Plorans ploravit

Jerusalem convertere

LECTIO II

VAU. Et egressus est

ZAIN. Recordata est

HETH. Peccatum peccavit

Jerusalem convertere

LECTIO III

IOD. Manum suam

CAPH. Omnis populus

LAMED. O vos omnes

Jerusalem convertere